

PER SAPERNE DI PIÙ
www.bastausi.it
www.iovotono.it

La mappa. Le categorie ai seggi in ordine sparso Di Matteo testimonial delle toghe anti-riforma Qualche distinguo tra i commercianti e gli artigiani

Gli imprenditori verso il Sì i magistrati per il No prof e avvocati si dividono Così votano le professioni

ANTONIO FRASCHILLA

Il referendum costituzionale sta dividendo profondamente il mondo delle professioni, del sindacato e dell'impresa. Nell'Isola, ad esempio, è nato il "Comitato giuristi siciliani per il No", guidato da Gaetano Armao, ma anche il "Comitato delle professioni per il Sì", animato dall'urbanista Maurizio Carta. In tutti i settori ci sono divisioni e spaccature, spesso non dichiarate per opportunità politiche e di ambizione personale: tra i professionisti molti sono restii a dire che votano No, mentre tra i magistrati è quasi impossibile trovare un esponente del Sì. Per non parlare di im-



Il facsimile della scheda con il quesito referendario

prenditori, commercianti e artigiani, che sembrano tutti schierati al fianco dei leader delle associazioni di categoria, sulla carta per il Sì: ma sarà davvero così?

Molti magistrati sono impegnati in prima linea per il No alla riforma, a partire da Nino Di Matteo. Alcuni sussurrano che voteranno Sì, ma senza volersi esporre. E così ufficialmente l'unica magistratura in campo per la riforma è Vania Contrafatto, anche se in aspettativa perché assessora regionale proprio in quota renziana.

Tra gli avvocati e i giuristi, invece, i fronti sono nettamente delineati. Schierati per il No sono, oltre ad Armao, il presidente dell'Ordine Francesco Greco, il professore Andrea Piraino, il docente catanese di Diritto pubblico Francesco Vitale. Mentre per il Sì sono in campo, fra gli altri, l'ex assessore regionale Nino Caleca, l'avvocato Giovanni Di Benedetto, il professore Guido Corso e Giuseppe Verde, ex preside di Giurisprudenza a Palermo, indicato dal governo Crocetta nella commissione paritetica Stato-Regione.

Alcuni avvocati stanno anche organizzando, assieme al deputato dem Giuseppe Lupo, incontri privati a favore del Sì, come Fulvio Lavechia e Giuseppe Galletta. Tra i commercianti il presidente dell'Ordine di Palermo, Fabrizio Escheri, vota «certamente Sì», mentre uno dei suoi colleghi più noti, Giovanni Maniscalco, propende per il No. Molti altri non vogliono esporsi.

Profonde divisioni anche fra gli architetti: qui il presidente dell'Ordine, Francesco Miceli, si dice «ancora indeciso sul voto», mentre l'architetto Carta, docente universitario, è «certamente per il Sì». «Questo referendum è una grande occasione anche per noi che ci occupiamo di urbanistica, perché si concentrano le competenze in materia», dice Carta. Tra gli architetti che invece votano No c'è Giovanni Franzitta, che ha curato il rifacimento di Palazzo Lampedusa.

Nel mondo degli ingegneri il presidente dell'Ordine Giovanni Margiotta annuncia il suo voto contrario alla riforma, mentre il rettore dell'Ateneo palermitano, Fabrizio Micari, non si espone. Per il Sì l'ingegnere Paolo Mercadante, ex responsabile del Vela Club all'Addaura.

Sul fronte dei camici bianchi è in

corso una battaglia tra i sostenitori dei due fronti, con una polemica durissima dopo la decisione dell'Ordine di organizzare l'incontro di ieri a Catania con Renzi: «I medici votano nettamente Sì», assicura il presidente dell'Ordine di Palermo, Toti Amato. «Per noi è uno scandalo questo schierarsi dell'Ordine, che dimostra ancora una volta la sua inutilità e il suo uso politico», dice Renato Costa, medico del Policlinico di Palermo e segretario di categoria della Cgil.

Sempre in ambito sindacale, la Cisl è nettamente schierata per il Sì, a partire dal segretario regionale Mimmo Milazzo, la Uil non ha dato indicazioni di voto anche se il segretario regionale Claudio Barone voterà Sì, mentre la Cgil sulla carta è nettamente schierata per il No. Ma con qualche eccezione: «Io voto Sì», dice il segretario nazionale della Filctem, Emilio Miceli.

E imprenditori, commercianti e artigiani come si stanno orientando? Confindustria, a partire dal presidente regionale Antonello Montante, è tutta per il Sì. Ma ci sono imprenditori che votano No, come Giacomo Parisi, titolare della World Service, azienda di servizi con oltre cento dipendenti e iscritta a Addiopizzo. Confcommercio sembra divisa: a Catania il presidente Piero Agen è per il Sì, a Palermo Patrizia Di Dio deve «ancora decidere».

La Cna guidata da Mario Filippello è tutta per il Sì, e lo stesso vale per la dirigenza di Confartigianato: «Io voto Sì, però nella base ci sono molti che sono per il No anche se non vogliono dirlo ufficialmente», ammette Nunzio Reina.

Tra gli agricoltori, sulla carta Coliretti e Cia sono per il Sì. Ma la base li seguirà?

FRANCESCO DI GIOVANNI